



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

DIDATTICA, RICERCA E TERZA MISSIONE

Programmazione triennale 2019-2021

INDICE

LINEE STRATEGICHE	2
LA MISSIONE ISTITUZIONALE.....	2
LE LINEE STRATEGICHE 2019-2025	3
GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2019-2025	3
DIDATTICA.....	5
ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE	5
IL CONTESTO.....	6
I docenti	7
Offerta formativa	7
Studenti.....	7
OBIETTIVI STRATEGICI – DIDATTICA	8
D1. migliorare la qualità della formazione.....	8
D2. aumentare il numero degli iscritti	10
D3. potenziare l’offerta formativa	12
RICERCA	13
ANALISI DI CONTESTO E <i>VISION</i>	13
ANALISI DEI RISULTATI DEL TRIENNIO 2016-2018.....	16
Incrementare quantitativamente e qualitativamente la produzione scientifica dell’ateneo	16
Aumentare la capacità di attrazione di fondi e aumentare la capacità di partecipazione a consorzi di ricerca	17
Migliorare la qualità della formazione alla ricerca.....	18
Promuovere attraverso la ricerca esperienze imprenditoriali	19
OBIETTIVI STRATEGICI - RICERCA	20
TERZA MISSIONE.....	23
CONTESTO DI RIFERIMENTO	23
OBIETTIVI STRATEGICI – TERZA MISSIONE	24
APPENDICE.....	26
DIPARTIMENTO SCIENZE UMANISTICHE	26
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE.....	26
DIPARTIMENTO DI SCIENZE FORMATIVE, PSICOLOGICHE E DELLA COMUNICAZIONE	29

LINEE STRATEGICHE

LA MISSIONE ISTITUZIONALE

L'Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" costituisce una realtà peculiare, nel pur vasto panorama delle Istituzioni culturali di questo Paese; senz'altro unica, nel Mezzogiorno d'Italia.

Essa è, nella definizione di Eugenio Garin, "una singolare «officina del sapere»", attiva dalla fondazione dell'eremo (1582; la costruzione del monastero data invece al 1656) alla costituzione in Università (la denominazione "Università degli studi Suor Orsola Benincasa - Napoli" è assunta con Decreto Rettorale del 22.6.2004, pubblicato sulla G.U. n. 157 del 7 luglio 2004; è promossa e sostenuta dall'Ente Morale di Pubblica Istruzione 'Istituto Suor Orsola Benincasa'; <http://www.unisob.na.it/ente/index.htm?vr=1>).

In questo plurisecolare lasso di tempo, la cittadella è stata, ininterrottamente, luogo di studio, cultura, formazione, emancipazione (essendo l'unica istituzione formativa aperta alle donne nel Mezzogiorno, per lungo tempo), tutela e conservazione del patrimonio. In questo contesto, il segmento dell'Università è la frazione di un ciclo formativo che si dispiega – entro le mura della cittadella, un "insieme di alta architettura", secondo le parole di Gae Aulenti, che ne ha restaurato l'antico refettorio - dalla scuola materna ai Centri di Eccellenza post dottorale, in diversi ambiti della ricerca. Se infatti nel secolo di vita dell'Istituto Universitario, primo in Italia a ottenere il pareggiamento, poi conseguito dalle sedi universitarie di Roma e Firenze (il D.M. del 15 maggio 1902 aveva disposto il pareggiamento della Scuola Normale, fondata nel 1892, in Istituto Universitario di Magistero), "il" Suor Orsola ("nome religioso di un'istituzione laica, rispettosa di tutti i valori", nella sintesi di Luigi Firpo) consolida la propria vocazione pedagogica, fra il 1998 e il 2014 ad essa ne affianca di nuove, funzionali alla realizzazione di un progetto culturale più ampio e alle continue sollecitazioni di una società globalizzata e soggetta a profonde trasformazioni.

L'Ateneo appartiene, dal punto di vista statutario, al novero delle Università libere: istituzioni universitarie pubbliche, non statali, che godono di un regime di relativa autonomia, rispetto alle Università statali. La natura di Ateneo non-statale si è nel tempo rivelata, specie nel contesto socio-economico del Mezzogiorno d'Italia, quale punto di forza perché rende la nostra comunità di docenti e di ricercatori più libera dai vincoli necessari per le amministrazioni che spendono risorse pubbliche e più focalizzata sulle esigenze degli studenti, della comunità scientifica e delle aziende. Questo profilo di autonomia, che costituisce la premessa generale (anche) delle politiche di programmazione della ricerca e delle attività di terza missione e impatto sociale, è stabilmente orientato alla piena attuazione del processo di assicurazione della Qualità: dal 2013, attraverso la progressiva adozione di un sistema di AQ per la Didattica, la Ricerca e la Terza missione, nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità AVA, messo a punto dall'ANVUR; dal 2017, rafforzando i processi per la garanzia della qualità con azioni precise, pubbliche e misurabili (come risulta dal documento *Politiche della Qualità dell'Ateneo* link e dal documento *Linee e obiettivi strategici 2019-2025* link). Dal 2019, con l'avvio dei processi di piena attuazione del nuovo Statuto di Ateneo e del D.M n. 6 del 7.1.2019 (MIUR – ANVUR).

LE LINEE STRATEGICHE 2019-2025

Allo scopo di condividere in modo esplicito le principali idee che dovrebbero guidare ciascuno nell'interpretare il proprio ruolo all'interno e all'esterno della nostra comunità, l'Ateneo ha avviato un processo di programmazione strategica; la formalizzazione di linee guida e degli obiettivi strategici sono stati approvati dagli Organi di Governo nel gennaio 2019 in un documento programmatico che costituisce un importante passo di questo processo. L'Ateneo nei prossimi anni intende quindi:

- realizzare un innovativo ambiente didattico che si fonda sull'antico come valore, sul bello come accompagnamento dell'esperienza biografica e intellettuale, sulla conservazione intesa insieme come rispetto della storia e stimolo alla creatività;
- supportare la libertà individuale nella ricerca e le progettualità trasversali principalmente facendo interagire nuove tecnologie e scienze umane;
- contribuire allo sviluppo del territorio promuovendo un sapere critico capace di innescare una crescita sostenibile;
- rafforzare il nostro peculiare concetto di comunità che ruota intorno alla centralità dello studente;
- intensificare il rapporto con quelle realtà del mondo produttivo interessate a rendere il loro lavoro più dinamico, moderno, sostenibile ed efficace;
- essere una comunità attenta alle persone che la compongono.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2019-2025

Per contribuire a indirizzare il lavoro di ciascuno verso la missione dell'Ateneo e in coerenza con le linee strategiche, l'Ateneo si pone, da qui al 2025, alcuni obiettivi strategici. In quanto strategici, questi obiettivi devono incorporare un certo grado di flessibilità e non possono considerarsi i soli obiettivi da perseguirsi. Questi obiettivi di medio periodo devono, quindi, essere costantemente monitorati e, probabilmente, rivisti e modificati almeno al termine del primo triennio. Questi obiettivi devono, inoltre, essere integrati e dettagliati in altri documenti di programmazione strategica, ad esempio in documenti specifici sulla strategia della didattica, della ricerca e della terza missione.

L'obiettivo principale è interpretare quotidianamente la nostra missione ed il nostro ruolo all'interno della comunità, continuando a migliorare i nostri processi. Il compito di realizzarlo, in un'Istituzione complessa e con una missione così importante, è sempre e comunque un compito corale e mai soltanto individuale. Il senso di elencare degli obiettivi verificabili e identificando chi ha la responsabilità di perseguirli non è, quindi, dichiarare la non-strategicità di tutte le attività e di tutte le persone che non impattano in modo diretto su uno degli obiettivi che seguono. Si tratta, invece, di obiettivi legati a un'idea di medio periodo sulla direzione strategica verso cui andare e, quindi, pensati per indirizzare il cambiamento strategico, pur nella continuità di quanto la comunità ha fatto e quotidianamente fa con successo.

Ciò premesso, i principali obiettivi di cambiamento strategico per il periodo 2019-2025 riguardano le seguenti aree:

1. **STRUTTURE:** Rendere l'ambiente didattico sempre più innovativo e stimolante.
2. **RICERCA:** Incrementare ulteriormente la qualità e l'impatto della ricerca.

3. DIDATTICA: Lavorare al miglioramento continuo della qualità della formazione.
4. PERSONE: Investire sulle persone.
5. TERZA MISSIONE: Structurare le attività di Terza Missione e Impatto Sociale e lavorare in rete con altre istituzioni.
6. INTERNAZIONALIZZAZIONE: Ampliare la dimensione internazionale della didattica e della ricerca.

DIDATTICA

L'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli ritiene la formazione basata sull'alta qualità della didattica un bene essenziale per lo sviluppo di una società fondata sulla conoscenza, a vantaggio del Territorio in primo luogo, ma nella piena consapevolezza della circostanza che le Università trascendono, per loro intima natura, ogni frontiera geografica e politica. Di conseguenza l'Ateneo si costituisce come luogo laico e multiculturale, dove si può vivere un'esperienza compiuta di crescita personale, intellettuale, professionale e di relazione, pur prendendo le mosse dal retaggio culturale dell'Europa, dell'Italia, di Napoli, della cittadella storica in cui è ubicato.

La scommessa è potenziare questo luogo già speciale rendendolo non solo un innovativo ambiente didattico ma anche lo spazio all'interno del quale lo studente sia al centro del processo formativo finalizzato al suo pieno sviluppo nella consapevolezza delle proprie potenzialità, delle conoscenze apprese e delle competenze acquisite. La cittadella del Suor Orsola, Bene culturale, sarà sempre più essa stessa parte attiva dell'ambiente di apprendimento, attraverso l'interazione tra gli spazi (aule, laboratori, claustris, biblioteche, giardini, musei...), i contenuti disciplinari, i modelli sperimentali in ambito pedagogico e cognitivista realizzati anche in chiave di dimostratori tecnologici, le persone nelle loro arricchenti relazioni.

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

L'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative che mirano all'Assicurazione della Qualità (AQ) dei Corsi di Studio (CdS) – e quindi al costante miglioramento degli stessi – sono definiti dal documento "Politiche della qualità dell'Ateneo" e implementati attraverso una serie di azioni. Gli attori dell'AQ dei CdS sono: il Presidente del CdS, il Gruppo AQ, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, il Consiglio del CdS, il Comitato di indirizzo. Nel loro lavoro gli stessi sono supportati da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo designato nella persona di staff al direttore del Dipartimento.

Le attività di monitoraggio e autovalutazione della didattica, nonché dei servizi agli studenti, vengono svolte in modo sistematico dai Gruppi AQ-Didattica (istituiti a livello di CdS), che lavorano in stretto raccordo con i Presidenti e i Consigli dei CdS. Alle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica (anche per quel che riguarda la valutazione) contribuiscono le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, istituite a livello di Dipartimento e articolate al loro interno per CdS. Infine, per i rapporti con Stakeholders esterni (mondo del lavoro, della cultura e delle istituzioni) sono istituiti appositi Comitati di Indirizzo, a livello di Corsi di studio singoli o in verticale, con lo scopo di favorire - sia in fase di progettazione dei CdS, sia durante la loro gestione - l'incontro tra offerta formativa e domanda formativa.

Al fine di collocare tutti i processi di AQ della formazione in un quadro coerente e integrato l'Ateneo ha posto in essere alcune azioni:

- a. si è dotato di un *Cronoprogramma Annuale*, che viene allegato al presente documento, e che costituisce la rappresentazione logico-cronologica dei processi di AQ di Ateneo;

- b. ha istituito un ufficio *Qualità e sviluppo* (QS) il cui compito è non solo quello di supportare gli attori nelle singole fasi del processo, ma anche quello di creare un raccordo funzionale che consente di estendere le buone prassi e di mettere in relazione i singoli uffici che svolgono un ruolo nel generale processo di AQ;
- c. ha creato una *Ripartizione didattica e studenti*, con l'intento di rafforzare tutte quelle aree operative che avevano un impatto diretto con gli studenti e con i docenti, e ha nominato un *Manager didattico* (MD), figura prevista nello Statuto, che "supporta il Rettore nella progettazione e nell'azione di implementazione ed organizzazione della vita didattica" (art. 10, c. 5).

IL CONTESTO

Dell'originaria vocazione educativa l'attuale Ateneo ha mantenuto gli elementi essenziali, nella dialettica costante tra tradizione e innovazione, ponendosi con i suoi tre Dipartimenti (Dipartimento di Scienze umanistiche, Dipartimento di Scienze giuridiche, Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione) come punto di riferimento per la didattica e la ricerca — di base, sul campo e sperimentale — nel campo delle scienze umane.

Per quanto concerne la didattica, l'Ateneo si configura come un **polo permanente di formazione** specializzato negli ambiti dell'educazione, della formazione dei formatori, del restauro e della valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, ai quali si sono, da tempo, affiancati percorsi di studio e di ricerca nei campi della giurisprudenza, delle lingue moderne, della psicologia, della comunicazione e, dall'anno accademico 2016/17, nell'economia, con particolare attenzione per i temi della *Green Economy* e della sostenibilità. I suoi Corsi di studio triennali e magistrali, le Scuole di Giornalismo e di Cinema e Televisione, le Scuole di specializzazione e i numerosi Master garantiscono **un'offerta didattica multidisciplinare e altamente professionalizzante**, proiettata alla sperimentazione, al mondo delle professioni e dell'impresa. Nei **Centri di Eccellenza** e nel tecnologicamente avanzato **Centro Interdipartimentale di Progettazione e Ricerca Scienza Nuova**, studenti, dove dottorandi e assegnisti possono, lavorare a progetti innovativi con **partner di rilievo nazionale e internazionale**.

Attraverso un **rapporto diretto fra docenti e discenti**, percorsi didattici innovativi e tesi a valorizzare le potenzialità individuali e attività costanti che travalicano il più delle volte gli angusti spazi dei saperi tradizionali favorendo un interscambio relazionale tra studenti di corsi diversi e lo sviluppo di competenze trasversali per un proficuo inserimento nel contesto lavorativo, l'UNISOB pone **al centro dell'azione formativa lo studente**, i suoi interessi, le sue aspirazioni e le sue aspettative per il futuro.

In una parola, **la cura dello studente** è la visione che ispira le azioni di tutto il personale docente e tecnico amministrativo in un contesto di crescita multidimensionale a partire dall'**orientamento** alla scelta del corso di studi, passando per il **tutorato** individuale negli anni di frequenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro, grazie alle numerose opportunità di **stage** e dopo laurea, promosse dai servizi di Stage Studenti, di *Job Placement* e del Centro di *LifeLong Learning*.

Come diretta conseguenza del quadro sopra illustrato, la programmazione del prossimo triennio è volta a lavorare al miglioramento continuo della qualità della formazione. La didattica e l'offerta formativa dovranno essere funzionali a coprodurre con i nostri studenti una formazione accademica che aiuti a comprendere l'evoluzione del mondo contemporaneo attraverso l'esercizio del pensiero critico. La continua tensione tra la nostra speciale cifra umanistica e la richiesta di competenze "immediatamente spendibili sul mondo del lavoro" (ma che dovranno incorporare quella flessibilità e quella capacità di auto-apprendimento che saranno necessari in un mondo del lavoro e delle professioni che cambia a velocità sempre più accelerata) ci obbliga a una quotidiana ricerca sul nostro ruolo e una profonda conoscenza dei metodi e, soprattutto, dei contenuti.

I DOCENTI

Personale Docente e Ricercatore in servizio confronto 2016-2018.

Ruolo	2016*	2017*	2018*
PO	25	26	28
PA	39	39	39
RTI	14	14	14
RDT a)	4	2	4
RDT b)	1	3	5
totale	83	84	90

* Personale in servizio alla data del 31.12.2018

OFFERTA FORMATIVA

Numero di corsi attivi confronto 2017-2018.

	2017	2018
Nr. di CdS Triennali	6	6
Nr. di CdS Ciclo unico	3	3
Nr. di CdS Magistrali	6	6
totale	15	15

STUDENTI

*Numerosità dei corsi confronto 2017-2018**

	2016	2017	Variazione %
Avvii di carriera al primo anno (L; LMCU; LM)	2.210	2.359	+6,74%
Immatricolati puri (L; LMCU)	1.348	1.373	+1,85%
Iscritti per la prima volta a LM	340	416	+22,35%

Iscritti (L; LMCU; LM)	8.310	8.353	+0,51%
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	6.398	6.597	+3,11%
Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** (L; LMCU; LM)	4.269	4.457	+4,40%

* Rilevazione ANVUR 28/09/2019

OBIETTIVI STRATEGICI – DIDATTICA

In linea con uno dei principali obiettivi di cambiamento strategico per il periodo 2019-2025 riguardante l'area della didattica "Lavorare al miglioramento continuo della qualità della formazione", l'area strategica della didattica del triennio 2019-2021 riflette in modo critico sulle proprie pratiche didattiche, al fine di potenziare i propri punti di forza e superare i propri punti di debolezza. La cura dello studente, la qualità della formazione, l'apertura alle esigenze del territorio sono punti cruciali nell'individuazione degli obiettivi strategici presentati qui di seguito.

Per definire in modo articolato tali obiettivi – e per rendere possibile un loro monitoraggio effettivo, anche in relazione a parametri di tipo quantitativo – si è proceduto come segue. Per ogni Obiettivo (Dn.A) sono stati individuati: a) n Indicatori (Dn.A.n), che definiscono l'aspetto da prendere in considerazione per valutare la realizzazione dell'Obiettivo (tra parentesi dove possibile è stato inserito il riferimento all'indicatore AVA rilevazione giugno 2019); b) le azioni da implementare per raggiungere l'Obiettivo; c) il valore attuale rilevato a settembre 2019; c) un valore numerico (in termini percentuali o assoluti) che costituisce il benchmark quantitativo dell'Indicatore.

D1. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

La didattica è sempre stata al centro della *mission* dell'Ateneo. Migliorare la qualità della formazione significa prima di tutto migliorare la qualità della didattica di ogni docente, rendendola sempre più rispondente alle nuove modalità di apprendimento e allo sviluppo impetuoso delle tecnologie (là dove queste ultime, come insegna McLuhan, vanno intese non come qualcosa di neutro, ma come strumenti che incorporano una logica e un'epistemologia proprie e quindi condizionano il nostro modo di percepire, di informarci, di pensare, di comunicare e di agire).

Migliorare la formazione significa anche far in modo che gli studenti raggiungano gli obiettivi prefissati raggiungendo lungo il percorso formativo i risultati di apprendimento attesi e sviluppando le relative conoscenze e competenze, nonché tutte le abilità utili (anche di tipo trasversale) nel mondo del lavoro. Si tratta di abilità cognitive, emotive e relazionali di base che permettono alle persone di operare con competenza sul piano individuale e sociale e di scegliere un comportamento positivo e adattivo per far fronte efficacemente alle sfide della vita quotidiana (*soft skills* e *life skills*).

Gli obiettivi del triennio sono:

- A. Il miglioramento delle conoscenze e della diffusione delle nuove tecnologie per la didattica e la comunicazione

- B. Il consolidamento della regolarità degli studi nel rispetto di una rigorosa valutazione
- C. Miglioramento della organizzazione didattica per la ottimizzazione delle risorse e dei tempi
- D. Il potenziamento delle competenze trasversali.

Obiettivo triennio	Indicatore	Azioni	Valore attuale	Valore obiettivo nel 2021
D1.A. Il miglioramento delle conoscenze e della diffusione delle nuove tecnologie per la didattica e la comunicazione	D1.A.1. Numero di docenti che partecipano ad almeno un incontro di formazione all'anno per numero di docenti	Costituzione di un gruppo di docenti che riflettono sulle pratiche didattiche Programmazione di due incontri all'anno (febbraio/giugno) sulle implementazioni delle tecnologie disponibili in Ateneo e sulla condivisione di buone pratiche didattiche	Non rilevato	50% ogni anno
	D1.A.2. Soddisfazione per l'insegnamento da parte dei frequentanti – Indagine Opinione degli studenti ¹	Settimana della doxa (novembre e aprile) Nei gruppi AQ (dicembre e maggio) relazione sulle opinioni degli studenti	80%	Mantenere una percentuale superiore al 85%
D1.B. Il consolidamento della regolarità della carriera degli studenti nel rispetto di una rigorosa valutazione	D1.B.1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iA1)	Reperibilità del materiale didattico Reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni Chiarezza nella modalità di valutazione Chiarezza nella presentazione del corso	64,4%	Mantenere una percentuale superiore al 60%
	D1.B.2. Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (indicatore iA2)	Utilizzo di una didattica efficace Carico di studio proporzionato Giornate di formazione a inizio a.a. sull'organizzazione didattica Progetto tutorato non stop (vedi allegato)	64,2%	Mantenere una percentuale superiore al 60%
	D1.B.3. Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore iA16)	Giornate della matricola Chiarezza nella presentazione dei corsi del I anno Utilizzo di una didattica efficace Attivazione di corsi integrativi al primo anno Progetto tutorato non stop (vedi allegato)	55,6%	Mantenere una percentuale superiore al 50%
D1.C. Il miglioramento dei fattori organizzativi della didattica per l'ottimizzazione delle risorse e dei tempi	D1.C.1. Numero di processi ridefiniti	Riunioni sulla mappatura dei processi che ricadono nell'area gestione didattica dei CdS con gli amministrativi dell'area Corsi di formazione rivolti ai responsabili di area della ripartizione sulla mappatura e ridefinizione dei processi	Non rilevato	3 processi ridefiniti
	D1.C.2. Tempi di pubblicazione degli orari e degli appelli	Monitoraggio: analisi delle criticità e azioni di miglioramento Standardizzazione degli orari	Settembre orari I semestre Febbraio orari II semestre Dicembre appelli	Luglio orari I semestre Gennaio orari II semestre Ottobre appelli (gennaio/marzo)

¹ Gli studenti sono soddisfatti dell'insegnamento se il numero di studenti/sul numero di studenti frequentanti che hanno risposto con giudizi "più sì che no e decisamente sì" è maggiore o uguale al 75%.

			(gennaio/marzo) Aprile (appelli maggio/dicembre)	Febbraio (appelli maggio/dicembre)
D1.D. Potenziamento delle competenze trasversali	D1.D.1. Numero di studenti che hanno partecipato ad almeno un corso specifico	Organizzazione di corsi aperti a tutti gli studenti iscritti Organizzazione di corsi specifici per ogni CdS Divulgazione dei corsi mediante i tutor dei CdS Coinvolgimento del CI nell'organizzazione dei corsi Implementazione della piattaforma informatica per la registrazione di questi corsi	30	50 studenti ogni anno

D2. AUMENTARE IL NUMERO DEGLI ISCRITTI

Potenziare e perfezionare la capacità di orientamento messa in atto dall'ateneo è un obiettivo fondamentale che investe non solo l'orientamento in ingresso ma anche e soprattutto l'orientamento in itinere e in uscita. Occorre sempre interrogarsi su nuove modalità di **orientamento in ingresso** per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione fattiva con i loro docenti, con particolare attenzione a un orientamento informativo e formativo. Occorre seguire lo studente **in itinere** affiancandolo con una azione motivazionale e di conoscenza delle proprie potenzialità per il raggiungimento del suo obiettivo. Occorre inoltre potenziare le modalità di **orientamento in uscita** capaci di attrarre studenti verso la propria offerta formativa per le lauree magistrali e per l'alta formazione.

Gli obiettivi del triennio sono:

- A. un potenziamento dell'**orientamento in ingresso** ampliando il numero di scuole contattate, potenziando gli incontri presso le fiere, migliorando la qualità delle giornate di formazione in Ateneo, migliorando il materiale comunicativo e informativo;
- B. una riformulazione del piano di "tutorato non stop" attivo da tre anni che prevede un monitoraggio di alcuni eventi di carriera degli studenti
- C. una formazione di figure tutor degli studenti al fine di monitorare e supportare lo studente durante il suo percorso di studi
- D. un orientamento alla scelta del dopo laurea sempre più consapevole sulla base delle conoscenze e competenze acquisite

Obiettivo triennio	Indicatore	Azioni	Valore attuale	Valore obiettivo nel 2021
D2.A. Potenziare orientamento in ingresso	D2.A.1. Numero di incontri informativi	Proporre alle scuole secondarie di secondo grado incontri di orientamento informativo anche in base agli indirizzi delle stesse, così da poter incontrare più studenti e personalizzare le attività di orientamento garantendo una	100	+ 10%

		maggior coerenza tra la nostra offerta formativa e gli indirizzi degli istituti.		
	D.2.A.2. Numero di scuole contattate	Dedicare, durante gli incontri di orientamento informativo, un'attenzione particolare alla programmazione e alle attività previste nella scheda di adesione alle giornate di orientamento dell'evento Open Week Potenziare il contatto telefonico con i Dirigenti scolastici e i docenti funzione strumentale orientamento per la promozione della scheda di adesione alle attività di Open week.	250	+ 10%
D2.B. Riformulazione tutorato non stop	D2.B.1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iA1)	Progetto tutorato non stop (vedi allegato)	64,4%	+ 2%
	D2.A.3 Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni** (iA24)		23,4%	Al di sotto del 25%
D2.C. Formazione di figure tutor	D2.C.1 Numero di incontri formativi all'anno per i tutor	Creazione di un gruppo di coordinamento tutor a livello di ateneo nel Dipartimento di SFPC Incontri annuali Creazione di uno spazio in rete di risoluzione dei problemi	1	2 ogni anno
	D2.C.1 Numero di tutor di Ateneo sugli iscritti regolari immatricolati puri		1 ogni 103 studenti	1 ogni 90 studenti
D2.D. Orientamento alla scelta del dopo laurea	D2.A.3 Numero di incontri annuali con il mondo del lavoro	Incrementare il numero di eventi dedicati all'incontro tra laureti e aziende: job day, career day, recruiting day, etc	3	Oltre i 5
	D2.D.2 Numero di tirocini curriculari attivati nell'anno	Rafforzamento delle connessioni esterne: formalizzare accordi con Agenzie per il Lavoro e Centri per l'Impiego che pongano le basi per lo sviluppo di un canale di comunicazione privilegiato e di condivisione con il nostro Ateneo delle varie call attive. Ed ancora con i provider di servizi, come AlmaLaurea, con la quale abbiamo instaurato un rapporto sinergico e di collaborazione.	818	+ 10%

D3. POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA

Potenziare l'offerta formativa significa rispondere alla domanda di formazione e promuovere l'eccellenza dell'Ateneo.

Nel primo caso l'obiettivo è completare l'offerta didattica in campo economico con un corso di laurea magistrale nell'area economico aziendale rispondendo alla domanda di formazione che viene dalle aziende presenti su territorio; nel secondo caso valorizzare il know-how dell'Ateneo nel campo dei beni culturali

Gli obiettivi del triennio sono:

- A. avviare un nuovo corso di laurea nell'area economico-aziendale a partire dall'a.a. 2019/2020
- B. potenziare il numero di corsi di alta formazione nel campo dei BB.CC.
- C. garantire la periodicità di laboratori per studenti sulla qualità (AVA)

Obiettivo triennio	Indicatore	Azioni	Valore attuale	Valore obiettivo nel 2021
D3.A. Avviare un nuovo corso di laurea a partire dall'a.a. 2019/2020	D3.A.1. Avvii di carriera al primo anno (LM)	Giornate di formazione con gli studenti del terzo anno della L-18	8	30
D3.B. Avviare corsi di alta formazione nel campo dei BB.CC.	D3.B.1. Numero di corsi di alta formazione all'anno	Promozione dei corsi sul sito ateneo Summer school Laboratori dedicati	4	Da 5 a 7
D3.C. Garantire la periodicità di laboratori per studenti sulla qualità	D3.C.1. Numero di studenti che ogni anno frequentano il laboratorio sulla qualità	Organizzazione di laboratorio sulla qualità che includa l'uso di tecnologie digitali Sensibilizzazione degli studenti ad una politica di qualità	20	30

RICERCA

ANALISI DI CONTESTO E *VISION*

Per comprendere l'attuale assetto dell'Ateneo, saldamente innestato sulla tradizione antica ricordata in premessa, è importante ricordare tre momenti particolarmente significativi: il 1998, il 2011 e il 2018.

Nell'anno accademico 1998/99 ha inaugurato le sue attività la Facoltà di Giurisprudenza, mentre al 1999 risale l'istituzione della Facoltà di Lettere; insieme alla Facoltà di Scienze della Formazione, erede del nucleo originario del Magistero, esse costituiscono oggi la struttura organizzativa dell'Ateneo. Nel 2011, prende avvio una profonda trasformazione della *governance*, il cui primo tassello è rappresentato dalla costituzione del Centro di ricerca interdipartimentale "Scienza Nuova", destinato a rappresentare un fondamentale ambiente di ricerca per l'Ateneo. Nel 2018, infine, entra in vigore il nuovo Statuto, approvato con D.R. n. 416 del 20 giugno 2018 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 156 del 7 luglio 2018 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/07/07/18A04592/SG>), con cui l'Università procede in modo significativo nel percorso di attuazione delle disposizioni della legge Gelmini, recante norme in materia di riforma dell'Università (L. 240/2010). In conformità con quanto previsto dalla L. 240/2010, art. 2, comma 2, lettera a, e in adempimento degli artt. 15, c.2, 18 e 35 c.2 del nuovo Statuto, a far data dal 30 luglio 2019 le Facoltà hanno lasciato posto a tre Dipartimenti: Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione; Dipartimento di Scienze umanistiche; Dipartimento di Scienze giuridiche.

All'interno dell'Università Suor Orsola Benincasa sono attualmente in corso di svolgimento molteplici attività di ricerca, coerenti con la vocazione multidisciplinare dell'Ateneo. Le azioni, che vedono impegnati i ricercatori dell'Ateneo (anche all'esterno, nei progetti nazionali e internazionali in cui sono coinvolti), si sviluppano conformemente ad alcuni principi ispiratori, che costituiscono altrettanti punti di forza della ricerca. In primo luogo, un forte radicamento culturale e territoriale; in secondo luogo, uno stretto legame fra ricerca e didattica, con particolare riguardo allo sviluppo tecnologico e alla sua intersezione con le scienze umane; infine, l'importanza della dimensione pratico-applicativa della ricerca e delle attività ad essa connesse. Infine, si potrebbe dire che la matrice di ispirazione comune sia rappresentata da una sorta di neo-umanesimo, capace di coniugare i giacimenti culturali di cui il nostro Ateneo è per vocazione tradizionalmente depositario con le più innovative competenze offerte dallo sviluppo accelerato delle nuove tecnologie. È oggi diffusa una tendenza all'analisi e alla pianificazione della formazione e della ricerca nei termini di investimento valutabile se direttamente o indirettamente remunerativo, tendendo pertanto a privilegiare la ricerca e la didattica dirette a incrementare la competitività immediata in campo scientifico e tecnologico. Nella prospettiva intrapresa e perseguita dal nostro Ateneo, è centrale la convinzione secondo la quale le conoscenze nell'ambito delle scienze umane e sociali costituiscano anche un investimento che ha maggiori probabilità di generare valore nel medio e lungo periodo, rispetto alle conoscenze su specifiche aree tecnologiche, soggette a rapidi processi di obsolescenza. Pertanto, è considerato di particolare rilievo strategico lavorare lì dove la tecnologia ha bisogno dell'umanesimo e delle scienze sociali. Le competenze distintive dell'Ateneo si stanno fruttuosamente applicando a questo ampio tema. Infatti, l'Ateneo ha effettuato negli ultimi anni un investimento significativo, a cominciare proprio dalla ricerca scientifica, sul rapporto tra *humanities* e *technologies* a cui, peraltro, è intitolato la

scuola dottorale di Ateneo. L'obiettivo è formare professionalità abituate all'utilizzo del pensiero critico, ma anche abituate ad utilizzarlo con duttilità in ambito digitale e tecnologico. Anche la recente apertura di un corso di laurea triennale in "Economia aziendale e *green economy*" è figlia del progetto di far dialogare le scienze sociali, in questo caso la gestione aziendale, con i saperi tecnici, ad esempio l'ecologia e l'ingegneria ambientale.

Sulla base di questa premessa metodologica e di *vision* complessiva, che proietta i campi tradizionali della ricerca di Ateneo nella prospettiva di interazione con le nuove tecnologie, si comprende come in termini di programmazione l'analisi dei profili della ricerca di Ateneo suggerisca di procedere tanto in linea di continuità quanto con elementi di innovazione, in funzione di consolidamento di buone pratiche e indicazioni programmatiche. Fra gli obiettivi da consolidare assume rilievo primario potenziare la dimensione nazionale e internazionale della ricerca (in termini di progettazione, realizzazione, disseminazione), sviluppata e realizzata in un contesto territoriale in conformità con quanto disposto dal nuovo Statuto di Ateneo, in particolare all'art. 4 (1. *L'Università riconosce l'esigenza di una collaborazione con la Regione, gli enti e le istituzioni locali, nell'osservanza delle rispettive autonomie e finalità, per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Elabora la programmazione delle attività di ricerca e di didattica anche in considerazione delle esigenze di sviluppo delle conoscenze provenienti dalla società e tenendo conto della realtà socioeconomica.* 2. *L'Università cura i rapporti con associazioni ed enti pubblici o privati, con le aziende, le imprese e le altre forze produttive, al fine di programmare o aggiornare i curricula formativi e di favorire l'inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro. Riconosce tra le proprie missioni, accanto alla didattica, alla ricerca, al contributo alla crescita culturale del territorio, anche la promozione di attività innovative nella formazione continua, nel trasferimento tecnologico, nello sviluppo dell'imprenditorialità dei giovani laureati, anche attraverso spin off e start up universitari. Le infrastrutture, le strutture e i servizi gestiti dall'Università possono essere utilizzati da soggetti terzi attraverso convenzioni e appositi regolamenti nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente).*

L'Ateneo intende dunque diventare, sempre più, un vero e proprio ente territoriale dello sviluppo, a vocazione spiccatamente internazionale, attraverso la ricerca, puntando a un dialogo costante con gli altri enti territoriali. La ricerca si configura così come un vero e proprio volano dell'innovazione sociale, culturale ed economica, capace di contribuire con creatività e produttività al benessere individuale e collettivo. Per realizzare questa funzione sociale, l'Ateneo intende tra l'altro rafforzare il proprio impegno nella cura del territorio: nella duplice dimensione della tutela e valorizzazione del patrimonio del passato e del sostegno ai processi di innovazione. I principi ispiratori dell'azione dell'Ateneo in questo senso (sviluppata tanto nella ricerca quanto nella terza missione) sono l'attenzione costante per la sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria, la consapevolezza dei nuovi orizzonti (e delle nuove sfide) della legalità, la capacità di costruire e rafforzate reti di relazioni scientifiche, culturali e socio-economiche capaci di attrarre ricercatori e professionisti dall'estero, ma allo stesso tempo di offrire ai prodotti della ricerca di Ateneo la massima proiezione e visibilità nazionale e internazionale. Coerentemente con questo assunto, nella *vision* dell'Ateneo la dimensione europea dell'azione assume un ruolo sempre più rilevante, come attesta il fatto che questo sia uno tra i pochi Atenei italiani, e unico della Campania, ad aver aperto a Bruxelles un Ufficio per gli Affari Internazionali, per monitorare tutte le occasioni di ricerca di alto livello finanziata attraverso i Bandi europei nonché le occasioni di sviluppo di idee imprenditoriali.

Gli elementi di contesto e di *vision* sin qui descritti sono destinati a tradursi nelle linee di ricerca di Ateneo, quali risultano dalle articolazioni a livello dipartimentale. Muovendo dai settori scientifico-disciplinari cui fanno capo gli insegnamenti impartiti dai docenti afferenti ai singoli Dipartimenti, le linee di ricerca individuano e valorizzano interessi comuni, aree di collaborazione interdisciplinare, nuovi orientamenti del più ampio dibattito delle comunità scientifiche di riferimento. Le linee di ricerca di séguito elencate rappresentano quindi le aree tematiche attuali e prospettiche in cui i ricercatori e i professori dell'Ateneo sono e saranno coinvolti in termini di progetti di ricerca, collaborazioni scientifiche, pubblicazioni e altro:

- Approccio interdisciplinare e interazione tra settori tradizionalmente diversi
- Pluralismo metodologico
- Inclusione sociale ed educativa
- Innovazione delle forme culturali della comunicazione e delle logiche organizzative
- Declinazione applicativa delle scienze umane nei contesti organizzativi
- Processi di integrazione e globalizzazione giuridica, in prospettiva comparatistica
- Trasformazione delle scienze sociali sotto il profilo teorico (categorie del pensiero giuridico e politico) e dell'effettività (processi pedagogici, fenomeni sociologici)
- Nuovi orizzonti della legalità
- Crisi del diritto ed evoluzione normativa
- Interazione tra diritto e nuove tecnologie
- Storia delle culture europee (dall'antichità all'epoca contemporanea), sotto i profili storico, filologico, linguistico e letterario
- Studi storico-artistici ed archeologici (sotto i profili della conservazione e del restauro, nonché in prospettiva progettuale)
- Valorizzazione e gestione del territorio, con attenzione specifica al turismo culturale e con particolare riguardo all'applicazione delle nuove tecnologie

Rispetto alle suddette linee di ricerca, sviluppate all'interno di ciascun dipartimento (asse verticale della ricerca), il Centro interdipartimentale Scienza Nuova supporta indirizzi di ricerca trasversali (asse orizzontale della ricerca), tra i quali i principali sono: la user experience, l'interaction design, i modelli simulativi di fenomeni complessi e apparati sociotecnici, i nuovi scenari dell'integrazione comunicativa e della cross-medialità, temi legati alla realtà virtuale e aumentata, mixed reality, il dominio delle tecnologie a supporto della creatività, innovazioni tecnologiche per le metodologie avanzate di ricerca qualitative quantitative per le scienze umane, interazioni fra diritto e nuove tecnologie. L'articolazione delle strutture della ricerca secondo un piano cartesiano non risponde a una logica di tipo gerarchico: al contrario, tende a rappresentare un ambiente complesso, nel quale i soggetti sono naturalmente collocati secondo un ordine di tipo organizzativo (i piani triennali della ricerca dipartimentale attuano le linee guida indicate nel piano triennale della ricerca di Ateneo) ma sviluppano il loro lavoro all'insegna del coordinamento, del dialogo, della libera discussione. Le strutture di raccordo che garantiscono uno svolgimento armonico delle attività di ricerca e terza missione che sono state pianificate sono gli organi di governance (Rettore, Senato accademico) e i Centri di ricerca che afferiscono al Centro "Scienza nuova".

ANALISI DEI RISULTATI DEL TRIENNIO 2016-2018

Le considerazioni svolte in premessa e le indicazioni desumibili dall'analisi di contesto costituiscono elementi essenziali per la progettazione della ricerca futura, insieme ad una ricognizione dei risultati conseguiti. In termini di risultati misurabili, sono stati conseguiti i seguenti obiettivi riferiti a ciascuno dei settori in cui si articolava il Piano triennale 2016-2018.

INCREMENTARE QUANTITATIVAMENTE E QUALITATIVAMENTE LA PRODUZIONE SCIENTIFICA DELL'ATENEO

Da questo punto di vista l'Ateneo ha, in media, raggiunto i risultati prefissatisi, pur con qualche eccezione; è importante notare, tuttavia, che l'analisi ha puramente valore indicativo, essendo il periodo di riferimento troppo breve per mostrare significatività statistica. I più significativi indicatori ANVUR riferiti ai due esercizi di valutazione sono il voto medio ($I = v/n$) e la variabile R.

Il primo rappresenta il voto medio dell'istituzione i-esima nell'area j-esima.

L'indicatore R rappresenta il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi della istituzione i-esima nell'area j-esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j-esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area espressa da una determinata istituzione: valori inferiori a uno indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di area, valori superiori a uno indicano una qualità superiore alla media.

Al di là di piccole variazioni non statisticamente significative, nel periodo 2011-2014 (i cui risultati sono stati presentati nel febbraio 2017) tutte le aree di ricerca dell'Ateneo presentano valori di R intorno all'unità, mentre, nel precedente esercizio di valutazione, alcune si discostavano significativamente dal valore 1.

La misurazione della realizzazione di questo obiettivo tiene in considerazione gli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa espressi dall'ANVUR nel rapporto sulla *Valutazione della qualità della ricerca 2011-2014 (Parte terza: Analisi delle singole istituzioni)*, sull'Ateneo ["La percentuale dei prodotti conferiti sui prodotti attesi è in media del 97,2, superiore a quella media delle università" (p. 5). "La valutazione media è dunque superiore alla media nazionale di Area in due aree su sei e molto vicino alla media nazionale di area in tre aree su sei. L'indicatore X è anch'esso superiore a uno in tre aree e compreso tra 0,9 e 1 in altre due aree, mostrando che la frazione di prodotti eccellenti ed elevati è superiore alla media di area in tre aree su sei" (p. 6). Presente in 9 aree, presenta margini di miglioramento e/o stabilità nelle valutazioni, comparando gli esiti di VQR1 e VQR2 (p. 12)] e sulle 3 sottoistituzioni (articolate in 7 valutazioni, in ragione del fatto che due istituzioni sono presenti in più aree). Di pari rilievo sono da considerare gli indicatori provenienti dalle molteplici attività di autovalutazione della VQR2 (documenti di autovalutazione dei risultati della VQR2, prodotti dai Dipartimenti; rilevazione annuale della ricerca 2018; rilevazione annuale della ricerca 2019), che consentono di intervenire sui dati disaggregati, di ogni Dipartimento e delle diverse aree di ricerca rappresentate.

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI ATTRAZIONE DI FONDI E AUMENTARE LA CAPACITÀ DI PARTECIPAZIONE A CONSORZI DI RICERCA

Per aumentare la capacità di attrazione di fondi è stata razionalizzata la gestione della ricerca di Ateneo, in aderenza a quanto previsto dal nuovo Statuto (pubblicato in G.U. 20/06/2018), nel quale vengono ribadite la vocazione dell'Ateneo alla ricerca scientifica di base e applicata, l'autonomia di ricerca e le pari opportunità di accesso ai finanziamenti pubblici e privati per docenti e ricercatori, la valorizzazione delle peculiarità dei diversi ambiti disciplinari, la promozione delle attività di ricerca e di servizio su richiesta e a favore di terzi ed in collaborazione con soggetti esterni (art. 2).

Le Strutture dell'Ateneo chiamate a presidiare l'attività di ricerca scientifica sono state le Facoltà sino al luglio 2019, poi i tre Dipartimenti (vedi sopra, *Premessa*) e il «Centro Interdipartimentale di Progettazione e di Ricerca di Ateneo Scienza Nuova». L'impostazione statutaria, in tema di ricerca e di gestione della ricerca scientifica, si articola infatti nel concreto su uno schema gestionale che, pur partendo dai Dipartimenti, quali strutture cui è connaturata tanto la didattica quanto la ricerca, convoglia poi la gestione amministrativa e il supporto tecnico alla ricerca scientifica dell'Ateneo in un unico Centro interdipartimentale. Vedendo la presenza, nel proprio consiglio direttivo, di tutti i Direttori dei Dipartimenti, del Rettore in veste di Direttore del centro, nonché di un Direttore tecnico che ha una visione d'insieme sulla fattibilità tecnico-gestionale di ogni singolo progetto entro l'attività globale di ricerca, il Centro interdipartimentale – «Scienza Nuova» garantisce una gestione unitaria e condivisa di tutte le attività di ricerca. Per rendere questa rinnovata articolazione interna più efficiente e del tutto aderente al nuovo Statuto si è ritenuto opportuno rivedere, nell'ottica della razionalizzazione e dell'efficacia, il Regolamento del «Centro Interdipartimentale di Progettazione e di Ricerca di Ateneo Scienza Nuova». La stesura del nuovo Regolamento è *in fieri*, e se ne prevede l'approvazione entro il dicembre 2019.

Per aumentare la capacità di partecipazione a consorzi di ricerca il più importante risultato conseguito dall'Ateneo è stato porsi a capofila di uno dei dodici Cluster tecnologici nazionali. Il Cluster per le Tecnologie per il Patrimonio Culturale TICHE, progettato dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, ha aggregato trenta Atenei (tra i quali il Politecnico di Milano, l'università Alma Mater di Bologna, la Sapienza di Roma e tutte le maggiori università del Sud), le più importanti strutture di ricerca pubbliche (il CNR, l'ENEA), alcune tra le maggiori realtà aziendali e industriali, e quattordici Regioni, con le quali si stanno già stringendo i primi Accordi Quadro per la realizzazione di iniziative caratterizzate da un alto tasso di innovazione tecnologica ed organizzativa finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale a livello locale, nazionale ed internazionale. Sono in corso di realizzazione i primi due progetti ideati dal Cluster, e coordinati, insieme con l'Università Suor Orsola Benincasa, rispettivamente dal Politecnico di Milano e dall'Università di Modena e Reggio Emilia, i quali hanno in comune l'obiettivo di realizzare piattaforme abilitanti innovative. Il primo, CultMedia, pensa specificamente all'industria culturale e creativa, specie per produrre narrazioni multimediali e transmediali sui beni culturali. Il secondo progetto, Cherie, mira alla creazione di un ambiente interoperabile per i grandi attrattori culturali: in questo caso fungerà da dimostratore il Museo di Capodimonte, che come si sa conserva e offre alla fruizione un patrimonio artistico del tutto paragonabile, per quantità e qualità, ai maggiori Musei europei, ma che tuttavia registra un numero di visitatori molto lontano da questi.

A supporto del conseguimento di questi due obiettivi è stata realizzata un'azione che li correla, consolidando inoltre la crescente vocazione all'internazionalizzazione dell'Ateneo. Nel dicembre 2018 è stato inaugurato il Centro per gli affari internazionali dell'Ateneo a Bruxelles, all'interno dell'Ufficio Comunitario della Regione Campania, per monitorare tutte le occasioni di ricerca, innovazione, sviluppo dei progetti finanziati dall'Unione Europea.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE ALLA RICERCA

Tra gli obiettivi complessi esposti nel Piano triennale 2016-2018 vi era la costruzione di una Scuola dottorale di Ateneo. L'obiettivo può considerarsi raggiunto nella strutturazione attuale del dottorato di ricerca in *Humanities and Technologies*, che rappresenta un tentativo importante di uscire da un impianto di informatica umanistica, o di umanistica digitale, di tipo pianamente applicativo, per interagire con il Centro di ricerca "Scienza nuova", specializzato nei processi di interazione e integrazione tra scienze umane e nuove tecnologie. L'omogeneità fra i quattro curricula del Dottorato (giuridico, pedagogico, sociologico-comunicazionale, linguistico-letterario e dei beni culturali) è costituita dalla prospettiva testuale, vero campo delle operazioni, che sia il quadro di Caravaggio, o il processo penale, o un pezzo di topografia urbana, o la rappresentazione pedagogica del gioco elettronico. Da questa integrazione sono nati contesti tematici emergenti, ad esempio il tema della privacy (di pertinenza legale) e i suoi impatti sulle analisi comportamentali, gli studi sull'opera d'arte e sulle teorie percettive verificate empiricamente attraverso le nuove tecnologie (es. eye-tracking), il ruolo delle tecnologie nei sistemi educativi e apprenditivi dei post-millennials. La plausibilità e praticabilità della Scuola dottorale risiede nel livello epistemico comune che sottende i profili e li ricomponde entro un quadro conoscitivo ulteriore: i dottorandi e i docenti, attori di questo complesso esperimento, sono così messi in grado di affacciarsi al mondo delle trasformazioni tecnologiche con un approccio problematico, non unidimensionale, aperto sia sul piano disciplinare, sia su quello delle metodiche, ora analitiche, ora progettuali, ora empiriche.

Un ulteriore obiettivo era aumentare le borse di dottorato. L'obiettivo è stato raggiunto intercettando, attraverso una mirata progettualità, finanziamenti per borse aggiuntive erogati dal MIUR e dalla Regione Campania. Nel XXXII ciclo sono state finanziate 9 borse (8 su fondi di Ateneo, 1 su fondi MIUR); nel XXXIII ciclo 12 borse (11 su fondi di Ateneo, 1 su fondi MIUR); nel XXXIV ciclo 14 borse (5 su fondi di Ateneo, 2 su fondi MIUR, 7 su fondi della Regione Campania).

La formazione dei dottorandi si è consolidata attraverso l'istituzionalizzazione di seminari comuni interdisciplinari (dedicati all'epistemologia dei nuovi media, allo sviluppo delle competenze e dei processi formativi nei contesti professionali 4.0, all'europrogettazione con riferimento specifico al programma H2020, alla riflessione in atto sul rapporto tra "tempo del backup e tempo della stampa"), e di seminari specialistici per ciascun curriculum e profilo disciplinare (ad es.: per il profilo Giuridico sul rapporto tra big data e tutela della privacy, su bitcoin e riciclaggio, sulla blockchain governance; per il profilo Beni culturali sui nuovi orizzonti per l'editoria nel mondo digitale, sui processi di data visualization, sulla linguistica computazionale e dei corpora; per i profili Pedagogico e Sociologico-comunicazionale sulla educazione e formazione dei 'nativi' nell'era digitale, su sviluppi e criticità delle tecnologie dell'educazione, sulle implicazioni sociali della dittatura dell'algoritmo).

È stato possibile effettuare la prima analisi degli esiti occupazionali del dottorato in Humanities and Technologies, che mostrano nel concreto l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il dato significativo non è soltanto la piena occupazione dei dottori, ma l'elevatissima percentuale di occupati in attività o settori congruenti con il percorso dottorale. Il 30% dei dottori è risultato vincitore di selezioni pubbliche per percorsi di ricerca post-dottorale. Il 10% dei dottori ha intrapreso la carriera scolastica, nelle scuole di primo e di secondo grado. Il 25% dei dottori ha intrapreso percorsi professionali che mettono a frutto le competenze nei settori di intersezione tra le Humanities e le tecnologie: il tutoraggio nelle attività didattiche con tecnologie a distanza, la prototipazione di interfacce digitali quali web surveys e app per mobile (sfruttata anche in ambito internazionale: Kadence International, Londra), l'assistenza giudiziale e stragiudiziale su questioni legate al diritto e le nuove tecnologie, le attività ispettive, di valutazione e di alta sorveglianza per la tutela del patrimonio culturale (attraverso la vittoria di concorso a Funzionario Restauratore per il Ministero dei beni e delle attività culturali).

PROMUOVERE ATTRAVERSO LA RICERCA ESPERIENZE IMPRENDITORIALI

La consapevolezza imprenditoriale di molti dei membri della comunità di Ateneo, dagli studenti ai ricercatori, è cresciuta in forma significativa, specie nell'idea che la loro ricerca possa trovare sbocchi anche nel mercato. Un motore significativo di diffusione di questa consapevolezza, nel triennio 2016-2018, è stata l'esperienza dell'IOS Foundation Program, in accordo con Apple e con la Apple Academy di Napoli per promuovere non solo conoscenza tecnica legata alla progettazione di app, ma il percorso imprenditoriale che può prendere forma per favorire il successo di queste proposte tecnologiche (<https://www.unisob.na.it/universita/dopolaurea/formazione/iosapple>). Inoltre, dopo mirate azioni formative impiantate prima del triennio 2016-2018, il Suor Orsola è stata università capofila per due edizioni della Start Cup Campania, il Premio per l'Innovazione che mette in gara gruppi di studenti, laureati, giovani ricercatori, per l'elaborazione di idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l'innovazione: una vera e propria *business plan competition*, che si inserisce nel contesto del Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI), il cui obiettivo è sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza.

La peculiare esperienza di didattica e di ricerca che contraddistingue l'Università Suor Orsola ha consentito, sotto la sua presidenza (2017), di istituire un premio speciale per l'Innovazione culturale e sociale al miglior Progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche, e un premio Speciale "Pari Opportunità", finalizzato a promuovere il principio delle pari opportunità e l'imprenditorialità femminile.

Per quanto attiene ai CLabs, è stato elaborato un articolato progetto che, sebbene non sia stato finanziato dalla Regione Campania, ha consentito di precisare la peculiare natura del concetto di contaminazione tra la cultura e la ricerca di Ateneo e il senso di fare impresa. L'Ateneo si è fatto promotore, entro Start Cup Campania, di un premio "Contamination" per i gruppi costituiti da membri provenienti da almeno due Atenei campani con un progetto afferente ad almeno due tra le seguenti aree: umanistica, tecnico-scientifica, scienze della vita, scienze sociali.

Tra le esperienze di Start up più significative nate all'interno del Università Suor Orsola si segnala nel 2017 Dobedoo, un fortunato portale di supporto turistico nato in Ateneo e formato esclusivamente da laureati del Suor Orsola (<https://dobedoo.it/?lang=it>)

Il rapporto tra università e mondo del lavoro è stato intensificato attraverso il potenziamento dei Comitati di indirizzo che sono attivi presso ciascuno dei corsi di studio. In particolare i nuovi corsi di laurea in *Green Economy* ed *Economia, management e sostenibilità* sono stati sin dall'inizio progettati in convenzione e in partenariato tra università ed impresa.

OBIETTIVI STRATEGICI - RICERCA

Per quanto attiene alla ricerca, in continuità con il precedente Piano, il nuovo piano strategico presuppone e dà concretezza alla visione dell'Ateneo che intende la produzione scientifica «come spazio di indagine e di sperimentazione libero e aperto a tutti gli stimoli della curiosità nei molteplici ambiti disciplinari rappresentati dalla propria comunità». Al tempo stesso essa individua la messa in atto degli obiettivi esposti nella missione dell'Ateneo secondo cui s'intende promuovere «una ricerca che si configuri come motore dell'innovazione, capace di contribuire, anche attraverso la creatività e la produttività, alla prosperità e al benessere individuale e collettivo», operando in una prospettiva d'internazionalizzazione «attraverso partenariati con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali, e la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream» (delibera del Senato Accademico 14.6.2016).

Sulla base di questi presupposti, l'Università ritiene importante continuare a potenziare una progettualità trasversale a livello nazionale, europeo ed internazionale orientata a mettere a frutto principalmente l'interazione e l'integrazione tra nuove tecnologie e scienze umane, nella consapevolezza, ribadita anche dal PNR 2015-2020, del contributo che anche quest'ultime possono dare allo sviluppo del Paese. L'Ateneo concorre a realizzare questo obiettivo, che è del ricercatore individuale ma esige infrastrutture e competenze specialistiche di nuova generazione, con una misura efficiente, rappresentata dalle risorse (tecniche e umane, per l'appunto) messe in campo dal Centro di Ricerca e Progettazione Interdipartimentale di Ateneo "Scienza Nuova", presieduto dal Rettore Lucio d'Alessandro. In questo senso Scienza Nuova costituisce l'incubatore della ricerca di Ateneo.

Nel solco della progettualità trasversale che informa la vocazione strategica della ricerca di Ateneo indirizzata alla messa a frutto delle nuove tecnologie applicate alle scienze umane, la ricerca relativa ai campi di interazione tra le scienze umane e il mondo delle produzioni, dei servizi, delle nuove dinamiche di comunicazione, degli spazi di creatività e delle trasformazioni tecnologiche continua ad essere praticata e favorita attraverso la costituzione di reti nazionali che rafforzino il legame dell'Ateneo con componenti industriali e tecnologiche in grado di competere sui mercati globali potenziando attività capaci di alimentare la crescita economica e qualificare lo sviluppo del territorio.

A seguito delle analisi dei risultati della seconda VQR (2011-2014), dell'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo (2018) e della necessità di aggiornare il piano triennale della ricerca (2016-2018), gli organi di governance dell'Ateneo, coadiuvati da tutti gli attori del processo della qualità (AVA 2020), hanno provveduto a identificare le esigenze connesse allo sviluppo delle attività di ricerca, che l'Ateneo intende realizzare o avviare lavorando su obiettivi concreti.

Si elencano di seguito gli Obiettivi strategici di Ateneo, gli Obiettivi di Ateneo per il triennio di programmazione e le Azioni finalizzate al conseguimento di ciascun obiettivo. Ogni Dipartimento individua nella propria programmazione triennale (vedi appendice), gli Obiettivi dipartimentali del triennio coerenti con gli Obiettivi strategici di Ateneo, nonché gli indicatori specifici e misurabili che consentano di verificarne il raggiungimento.

Obiettivo strategico	Obiettivo triennio	Azioni
R1. Migliorare la qualità e la quantità della produzione scientifica	R1.A. Curare la qualità e incrementare le pubblicazioni interne ai Dipartimenti e all'Ateneo, in modo che possano diventare la sede progettuale e divulgativa dell'attività scientifica interdisciplinare d'Ateneo	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento e aumento del numero e della qualità di pubblicazioni di ricerca su riviste nazionali/internazionali e/o monografie pubblicate presso editori nazionali/internazionali di riconosciuto prestigio nella comunità scientifica - incremento di pubblicazioni in <i>open source</i> - costituzione di una <i>Suor Orsola University Press</i> - potenziamento del plesso di Riviste di fascia A già presenti in Ateneo
	R1.B. Monitorare in modo costante il livello della produzione scientifica, con particolare riferimento agli esiti delle politiche di reclutamento	Costruzione di un <i>motore della ricerca</i> che soddisfi le esigenze di pubblicità della ricerca svolta dai ricercatori dell'Ateneo e delle attività di TM e IS dei ricercatori e dei Dipartimenti e al contempo consenta di monitorarne quantità e qualità
	R1.C. Favorire la condivisione e il coordinamento delle ricerche condotte dai singoli Dipartimenti, in modo da rafforzare l'integrazione tra le discipline e la cooperazione fra ricercatori di diversa formazione	Organizzazione di incontri annuali di presentazione e condivisione dei progetti di ricerca organizzati dai Dipartimenti
R2. Migliorare la qualità della formazione alla ricerca e incrementare diffusione e disseminazione dei risultati	R2.A. Potenziare strumenti e strutture finalizzati alla formazione dei giovani ricercatori (dottorandi di ricerca, assegnisti, ricercatori a tempo determinato) e al monitoraggio della qualità della loro ricerca	<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento della qualità del Collegio di Dottorato Incremento del numero di incontri di formazione per i giovani ricercatori con esperti esterni
	R2.B. Promuovere la diffusione e la disseminazione dei risultati della ricerca a livello nazionale e internazionale	Consolidamento e aumento del numero di seminari, presentazioni, conferenze, convegni, workshop, giornate di studio ed altre iniziative volte a far circolare la produzione scientifica prodotta dai docenti/ricercatori dell'Ateneo, ad aumentare le loro possibilità di entrare in contatto e in dibattito con studiosi nazionali ed internazionali, e ad incrementare il complessivo <i>impact factor</i> dell'attività di ricerca
	R2.C. Promuovere la diffusione e la disseminazione dei risultati della ricerca a livello interno, con attività interdipartimentali (Centri di ricerca) e interateneo	Iniziative volte alla condivisione degli esiti del puntuale monitoraggio e della autovalutazione della VQR, delle rilevazioni periodiche della ricerca, delle attività di TM e IS
	R2.D. Aumentare il tasso di mobilità internazionale dei docenti/ricercatori, attraverso soggiorni in Atenei stranieri partner, e la presenza di studiosi di Atenei	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di comunicazione e sensibilizzazione sui temi dell'internazionalizzazione rivolti ai docenti e ai ricercatori dei Dipartimenti Predisposizione di una strategia di

R3. Aumentare la capacità di attrazione di fondi per la ricerca	stranieri nei dipartimento	comunicazione online che abbia come target la comunità internazionale dei ricercatori
	R3.A. Rafforzare le iniziative e gli strumenti di supporto ai docenti e ai ricercatori che intendono partecipare a bandi competitivi	Azioni di comunicazione e di supporto volte a portare a regime entro il triennio la nuova impostazione statutaria relativa al processo di presentazione e di gestione delle attività di ricerca
	R3.B. Favorire la collaborazione fra le diverse strutture e l'interdisciplinarietà e multidisciplinarietà della ricerca	Azioni di comunicazione, di formazione e di supporto volte a rafforzare la filiera interdipartimentale della ricerca attraverso il supporto tecnico progettuale di Ateneo Azioni di diffusione e formazione sulle procedure e le possibilità previste dal nuovo Regolamento del Centro interdipartimentale di progettazione e di ricerca "Scienza nuova"
R4. Promuovere attraverso la ricerca esperienze imprenditoriali	R3.C. migliorare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative assunte dai ricercatori	Sviluppo di uno specifico sistema informativo in grado di gestire il progetto di ricerca durante tutto il suo ciclo di vita, dalla fase di presentazione a quella della rendicontazione, fino alla disseminazione dei risultati del progetto
	R4.A. Concorrere alla nascita di iniziative imprenditoriali nella forma di spin-off e/o start up	Organizzazione di seminari di Educazione all'imprenditorialità rivolti agli studenti dei corsi di laurea magistrale e altre azioni informative rivolte agli studenti sui servizi di sostegno all'imprenditorialità offerti dall'ateneo Organizzazione di un incontro annuale di Ateneo sulle opportunità legate a brevetti e spin-off Creazione di uno spazio di co-working e di incubazione all'interno delle strutture universitarie Istituzione di un servizio che supporti eventuali spin-off nella delineazione dei business plan e nella varie fasi di formalizzazione
	R4.B. Promuovere le relazioni tra imprese e Ateneo	favorire la creazione di collaborazione alla ricerca tra Ateneo e imprese attraverso la sottoscrizione di convenzioni e/o partenariati di collaborazione che potrebbero prevedere, in base alle esigenze dei contraenti, scambio di ricercatori, progetti condivisi, stage in azienda, dottorati industriali, etc.; potenziare i canali di placement dedicati, per favorire opportunità di impiego dei laureati e dei dottori di ricerca nel settore privato.

TERZA MISSIONE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Università Suor Orsola Benincasa si contraddistingue da anni per l'apertura verso il contesto socio-economico e la capacità di valorizzare e trasferire conoscenze (cioè per la Terza Missione degli Atenei). Questa attività si concretizza in numerosi eventi di divulgazione e riflessione aperti alla città. Per dimensione, tradizione e contenuti disciplinari, invece, brevettare e monetizzare la conoscenza non sono azioni tipicamente parte della storia dell'Ateneo. In anni recenti, con l'attivazione di numerose attività sui temi economici, l'Ateneo sta sviluppando un proprio approccio alla valorizzazione economica della conoscenza e dei beni culturali fondato sulla convinzione che sia un mezzo per perseguire la sostenibilità sociale, economica e ambientale.

La base di partenza per una valutazione coerente delle attività di terza missione svolte nel recente passato e per una corretta programmazione delle stesse attività nel prossimo triennio (attraverso attività misurabili e monitorabili) è rappresentata dagli esiti della valutazione emersi dalla VQR2 nel febbraio 2017 [“L'ateneo copre alcuni ambiti (beni culturali, formazione continua), con attività eccellenti che mostrano una forte capacità di interagire con il territorio. Le iniziative di PE sono adeguate, mostrando una strategia ben impostata e suscettibile di ulteriori miglioramenti”; p. 21]; dalla pubblicazione, a cura dell'ANVUR, delle nuove *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza missione e Impatto sociale SUA-TM/IS per le Università* (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf), del novembre 2018; dai documenti di monitoraggio periodico interno prodotti nell'ambito delle politiche della qualità di Ateneo (documenti di autovalutazione dei risultati della VQR2, prodotti dai Dipartimenti; rilevazione annuale TM/IS 2018; rilevazione annuale TM/IS 2019; riqualificazione di tutte le attività di TM/IS del periodo 2015/2018, alla luce delle nuove *Linee guida*).

L'ambiente entro il quale l'attività di autovalutazione e progettazione (due dimensioni sempre intimamente legate, nei processi di Ateneo e di Dipartimento, tanto per la ricerca che per la terza missione, entrambe inserite nel ciclo AVA 2.0) appena descritta andrà a inserirsi, nel corso di esercizio del prossimo triennio, sarà quello definito dalla piattaforma IRIS (Cineca), cui il Suor Orsola aderisce (delibera del C.d.A. el 24.9.2019). Il portale, inizialmente dedicato alla ricerca scientifica, verrà progressivamente implementato per accogliere (e consentire di elaborare) anche i dati relativi all'attività scientifica dei ricercatori e alle attività di TM/IS di ricercatori, Dipartimento e Ateneo.

Rispetto alla precedente valutazione (VQR2), che prevedeva l'inserimento delle attività di TM e IS in un riquadro della SUA-RD, rappresenta una significativa novità l'annuncio da parte dell'ANVUR di una prossima (2019) SUA-TM/IS. A testimonianza della centralità della funzione della Terza missione nel sistema della ricerca inteso in senso ampio, dunque, l'ANVUR si dispone ad avviare le procedure per la VQR 2015-2019 e per l'apertura di una SUA-RD, decidendo tuttavia di dedicare alla Terza missione, per la prima volta, una scheda *ad hoc* (fonte: ANVUR, *Programma delle attività dell'ANVUR, 2019-2021*). In questa prospettiva, l'ANVUR ha pubblicato le *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università* (novembre 2018), cui l'Ateneo si è prontamente conformato. La rilevazione periodica delle attività di TM/IS svolta nell'ambito delle politiche della qualità

curate dall'Ateneo nel 2019, infatti, non ha riguardato semplicemente la ricognizione delle attività dell'anno oggetto di rilevazione, ma anche la riqualificazione delle attività svolte nel periodo 2015-2018, alla luce dei nuovi indicatori.

Rispetto alla precedente valutazione, inoltre, il rapporto con il territorio si è andato sempre più connotando come rapporto con i luoghi produttivi e imprenditoriali, secondo l'indirizzo dato dal Rettore nei documenti teorici e programmatici relativi alla "Quarta missione" («Accanto alla didattica, alla ricerca, all'animazione culturale del territorio, l'Ateneo persegue una **quarta missione**, non cedendo alla tentazione dell'autoreferenzialità ma facendosi portatore di un sapere diffuso, in primo luogo avviando concretamente al lavoro i giovani formati nelle aule e nei laboratori attraverso percorsi formativi professionalizzanti condotti in sinergia con le più solide e vivaci realtà aziendali del Paese, un servizio di Job Placement che segue ogni singolo laureato, i numerosi progetti che lo supportano nella creazione di nuove imprese. Il rapporto con i mondi produttivi, molto stretto nei settori nei quali l'Ateneo si distingue, è aperto a tutte le realtà – specie al tessuto delle Piccola e Media Impresa – interessate a rendere il loro lavoro più dinamico, moderno ed efficace attraverso la presenza energica di studenti o neo-laureati, e alla sperimentazione di attività che favoriscano l'adozione e lo sviluppo di modelli economico-occupazionali diversi, ad es. nel settore qualificante della *Green economy*»).

OBIETTIVI STRATEGICI – TERZA MISSIONE

Per continuare e migliorare le attività legate alla Terza Missione, l'Ateneo intende:

- a. monitorare la naturale attività di apertura che la nostra comunità esprime e relazionare e discutere ogni anno all'interno dei Consigli di Dipartimento eventuali miglioramenti che si rendessero opportuni. La creazione e avvio del sistema di monitoraggio entro il 2020 è a cura del Presidio della qualità di ateneo.
- b. all'interno di logiche di rete con altre istituzioni regionali, nazionali e globali offrire opportunità e servizi ai singoli membri della comunità che intendano avviare spin-off o brevettare tecnologie. È compito del Centro Scienza Nuova e del Consiglio di Amministrazione attivare nuove relazioni ma, soprattutto, riempire di attività le reti di relazioni che l'Ateneo e gli individui che lo compongono posseggono. Almeno una volta l'anno il Centro Scienza Nuova organizza un incontro che rendiconta quanto fatto e, soprattutto, illustra agli interessati le opportunità offerte in questo campo allo scopo di supportare lo spinoff di nuove imprese.

Come diretta conseguenza del quadro sopra illustrato, la programmazione del prossimo triennio in linea con quanto stabilito nel precedente piano triennale, fermo restando che la sostenibilità delle attività di terza missione come pure di ricerca resta dipendente in parte da ragioni esterne (reperimento di finanziamenti e concessioni di autorizzazione dagli organi di tutela) che potrebbero mettere a repentaglio il completamento di tali attività, prevede:

- a. la prosecuzione e il potenziamento di azioni e di progetti legati alla tutela e al miglioramento degli interventi dell'Ateneo in ambito di Beni culturali. In questa prospettiva sarà di estremo rilievo, nella triplice dimensione territoriale, nazionale e internazionale, l'attività del Cluster Nazionale per le Tecnologie per il Patrimonio culturale

TICHE, promosso dall'Università Suor Orsola Benincasa (vedi sopra, *Analisi dei risultati del Triennio*, punto 2). Il Piano di Azione triennale di TICHE, consegnato al MIUR nel mese di ottobre 2019 e redatto con la collaborazione di circa cento tra i maggiori esperti disciplinari e aziendali, si costituirà infatti come il punto di riferimento per tutte le politiche regionali e nazionali che coinvolgono la conoscenza, la diagnostica, la conservazione (anche con riferimento agli effetti provocati da fattori naturali e antropici) e la valorizzazione attraverso eco-sistemi digitali e tecniche *di user-experience* del Patrimonio culturale.

b. l'incremento dell'alta formazione secondo una tradizione consolidata. Per quanto riguarda il comparto dell'Alta formazione, per il triennio 2019/2021 l'Ateneo mirerà, attraverso il Centro di Lifelong Learning, sia a consolidare e a incrementare la già ampia offerta del triennio precedente sia a proporre nuovi percorsi in grado di rispondere in maniera adeguata alle richieste del mondo del lavoro e delle professioni. Sarà ampliata l'offerta di Master e Corsi di perfezionamento nelle discipline pedagogiche, didattiche e psicologiche (che rientrano nella storica tradizione e vocazione dell'Ateneo), con percorsi innovativi professionalizzanti in grado di rispondere alle esigenze di specializzazione e aggiornamento degli educatori, degli insegnanti e dei formatori sulle emergenze educative della società complessa rispetto a bisogni mirati: disturbi specifici dell'apprendimento, bullismo, disabilità, intercultura, didattica digitale, pedagogia clinica e professionale, bisogni educativi speciali, psicopedagogia, psicomotricità, autismo, psicopatologia, apprendimento e sviluppo. Una particolare attenzione sarà rivolta al mondo della comunicazione, con il consolidamento dello storico Master biennale in Giornalismo e dell'area artistica e cinematografica, già rappresentata dal Master in Cinema, che sarà incrementata con nuovi percorsi per il teatro e le arti sceniche. Allo stesso tempo, il Centro di Lifelong Learning - sulla scorta di innovative esperienze già realizzate nel triennio precedente nell'area della formazione e gestione delle risorse umane, del management e dell'e-government della Pubblica amministrazione, dell'e-commerce, della enogastronomia, della traduzione e mediazione linguistica per l'impresa, del diritto di famiglia e del diritto amministrativo – espanderà la propria offerta proponendo Master di primo e secondo livello in settori nuovi e di rilievo per la Terza missione: la diplomazia e i rapporti internazionali, la consulenza istituzionale e per le imprese, il management sanitario, il marketing aziendale, con attenzione all'area economica e gestionale attraverso percorsi ad hoc per particolari categorie professionali.

c. il potenziamento delle iniziative di aggregazione fra università e imprese capaci di implementare in chiave innovativa il contributo ancorato a specifici ambiti disciplinari.

APPENDICE

DIPARTIMENTO SCIENZE UMANISTICHE

Obiettivo strategico	Obiettivo di Ateneo del triennio	Azioni del Dipartimento	Indicatori di monitoraggio valutazione del Dipartimento
R1. Migliorare la qualità e la quantità della produzione scientifica	R1.A. Curare la quantità e la qualità della produzione scientifica interna al dipartimento e all'Ateneo	Consolidamento del numero e aumento della qualità delle pubblicazioni scientifiche	R1.A.1. Numero degli articoli in riviste scientifiche di fascia A: +1% rispetto alla media dell'ultima rilevazione R1.A.2. Numero di monografie apparse presso editori nazionali o internazionali: +1% rispetto alla media dell'ultima rilevazione
	R1.C. Favorire la condivisione e il coordinamento delle ricerche condotte dai Dipartimenti; integrazione tra le discipline	Organizzazione di incontri annuali per la condivisione di progetti di ricerca (convegni, seminari....)	R1.C.1. Numero di incontri realizzati nel triennio: 3 (un incontro annuale presso il dipartimento)
R2. Migliorare la qualità della formazione alla ricerca e incrementare diffusione e disseminazione dei risultati	R2.C. Promuovere la diffusione e la disseminazione dei risultati	Organizzazione di incontri di condivisione dei risultati della ricerca interni al Dipartimento	R2.C.1. Numero di incontri organizzati nel corso del triennio: 3 (un incontro annuale)
	R2.D. Aumentare il tasso di mobilità internazionale dei docenti/ricercatori	Azioni di comunicazione per la sensibilizzazione all'internazionalizzazione e presentazione del dipartimento agli atenei stranieri	R2.D.1. Numero di <i>visiting professor</i> incoming e outgoing e di altri docenti internazionali in entrata: +1% rispetto all'ultima rilevazione
R3. Aumentare la capacità di attrazione di fondi per la ricerca	R3.A. Rafforzare iniziative e strumenti di supporto dell'ateneo	Incontri di sensibilizzazione e confronto con i Centri di Ricerca e progettazione di ateneo, aperti ai docenti e ricercatori	R3.A.1. Numero di incontri/seminari con Centro Scienza Nuova e Ufficio Progetti: 3 (un incontro annuale)
	R3.B. Favorire la collaborazione tra le diverse strutture e l'interdisciplinarietà della ricerca		R3.B.1. Numero di docenti/ricercatori coinvolti in progetti di ricerca finanziati: +2% rispetto all'ultima rilevazione
	R3.C. Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative assunte dai ricercatori		
R4. Promuovere attraverso la ricerca esperienze imprenditoriali	R4.A. Concorrere alla nascita di iniziative imprenditoriali nella forma di spin/off e/o start/up	Organizzazione di seminari di autoimprenditorialità	R4.A.1. Numero di incontri organizzati: 3 (un incontro annuale)
	R4.B. Promuovere le relazioni tra imprese e Ateneo	Potenziamento degli accordi di collaborazione con enti e imprese	R4.B.1. Numero di accordi siglati: +2% rispetto all'ultima rilevazione R4.B.2. Numero di iniziative organizzate Ateneo-Imprese: 3 (un incontro annuale)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Obiettivo strategico	Obiettivo di Ateneo del triennio	Azioni del Dipartimento	Indicatori di monitoraggio valutazione del Dipartimento
R1. Migliorare la qualità e la quantità della produzione scientifica	R1.A. Curare la qualità e incrementare le pubblicazioni interne al Dipartimento e all'Ateneo, in modo che possano diventare la sede progettuale e divulgativa dell'attività scientifica interdisciplinare d'Ateneo	Incremento di pubblicazioni in <i>open source</i> Costituzione di una <i>Suor Orsola University Press</i> Collana di Dipartimento e Pubblicazioni interne al/del Dipartimento Potenziamento del plesso di Riviste di fascia A già presenti in Ateneo e delle riviste a tematica coerente con le linee di ricerca dell'Ateneo	R1.A.1. Incremento del 5% delle pubblicazioni rispetto alla media annuale 2018-2019 (<i>target di riferimento</i> : monitoraggio 2018-2019) R1.A.2. N.3 pubblicazioni, nel triennio, di strutturati e altre figure di ricercatori afferenti al Dipartimento nella casa editrice di Ateneo R1.A.3. Incremento di n. 1 unità nel triennio, dei prodotti della ricerca pubblicati nella collana e nelle altre

			<p>pubblicazioni del Dipartimento, rispetto ai prodotti del triennio precedente (<i>target di riferimento: triennio 2016-2018</i>)</p> <p>R1.A.4. Incremento del 10% (valore misurabile anche con riguardo alle riviste straniere di fascia A) (<i>target di riferimento: valore 2018</i>)</p>
	<p>R1.B. Monitorare in modo costante il livello della produzione scientifica, con particolare riferimento agli esiti delle politiche di reclutamento</p>	<p>Costruzione di un motore della ricerca che soddisfi le esigenze di pubblicità della ricerca svolta dai ricercatori dell'Ateneo e delle attività di TM e IS dei ricercatori e dei Dipartimenti e al contempo consenta di monitorarne quantità e qualità</p> <p>Monitoraggio su base annuale della produzione scientifica di ricercatori (t. i e t.d. a) e b)) e professori, con evidenziazione dei nuovi assunti</p>	<p>R1.B.1. Aumento dell'1% della produttività media complessiva (<i>target di riferimento: media delle ultime rilevazioni 2015- 2019</i>)</p> <p>R1.B.2. Aumento dell'1% della produttività media su riviste di fascia A (<i>target di riferimento: media delle ultime rilevazioni 2015- 2019</i>) Verranno considerati, altresì, ai fini del monitoraggio della qualità delle pubblicazioni:</p> <p>R1.B.3. Aumento dell'1% del numero dei lavori a carattere interdisciplinare, multidisciplinare e relativi a tematiche economiche, e di tutela ambientale rispetto alla media 2019 (<i>target di riferimento: ultima rilevazione 2018-2019</i>)</p> <p>R1.B.4. Aumento dell'1% dei lavori a carattere internazionale. A titolo esemplificativo, possono considerarsi casa editrice, presenza partner stranieri, lingua straniera (<i>target di riferimento: ultima rilevazione 2018-2019</i>)</p> <p>R1.B.5. Aumento dell'1% dei prodotti della ricerca derivante da progetti finanziati (<i>target di riferimento: ultima rilevazione 2018- 2019</i>)</p>
	<p>R1.C. Favorire la condivisione e il coordinamento delle ricerche condotte dai singoli Dipartimenti, in modo da rafforzare l'integrazione tra le discipline e la cooperazione fra ricercatori di diversa formazione</p>	<p>Incontri annuali di presentazione e condivisione dei progetti di ricerca organizzati dai Dipartimenti</p>	<p>R1.C.1. 1 incontro annuale</p>
<p>R2. Migliorare la qualità della formazione alla ricerca e incrementare diffusione e disseminazione dei risultati</p>	<p>R2.A. Potenziare strumenti e strutture finalizzati alla formazione dei giovani ricercatori (dottorandi di ricerca, assegnisti, ricercatori a tempo determinato) e al monitoraggio della qualità della loro ricerca</p>	<p>Incremento delle banche dati straniere</p> <p>Acquisto libri con fondi del Dipartimento</p> <p>Incremento delle postazioni disponibili per lo studio individuale e la consultazione di fonti</p> <p>Monitoraggio annuale della produzione scientifica di dottorandi, assegnisti e ricercatori tipo A</p> <p>Incontri di presentazione all'interno del Dipartimento dei lavori di ricerca e dell'attività dei ricercatori</p>	<p>R2.A.1. Acquisto di una banca dati straniera</p> <p>R2.A.2. Acquisto di 20 volumi nel triennio</p> <p>R2.A.3. N. 1 postazione per categoria</p> <p>R2.A.4. Aumento dell'1% della produttività media su riviste di fascia A (<i>target di riferimento: ultima rilevazione 2018- 2019</i>)</p> <p>R2.A.5. N. 2 lavori che approfondiscano il tema di ricerca prescelto ovvero abbiano</p>

		Promuovere la qualità del Collegio di dottorato	<p>caratterizzazione internazionale o applicativa (frutto di soggiorni di ricerca o esperienze aziendali)</p> <p>R2.A.6. N. 1 incontro nell'arco di durata del contratto per la ricerca</p> <p>R2.A.7. Aumento dell'1% della percentuale di rendimento in termini di produzione scientifica dei docenti componenti il collegio del dottorato in H&T (Indice di qualità del collegio di dottorato)</p>
	R2.B. Promuovere la diffusione e la disseminazione dei risultati della ricerca a livello nazionale e internazionale	<p>Convegni, seminari, presentazioni ed altre iniziative volte a far circolare la produzione scientifica dei docenti/ricercatori dell'Ateneo, ad aumentare le loro possibilità di entrare in contatto e in dibattito con studiosi nazionali ed internazionali, e ad incrementare il feedback complessivo dell'attività di ricerca</p> <p>Si terranno in considerazione a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ le iniziative di disseminazione, ○ le pubblicazioni, anche <i>open source</i>, di atti di convegno o degli interventi in convegni/seminari/presentazioni 	R2.B.1. 30 iniziative nel triennio
	R2.C. Promuovere la diffusione e la disseminazione dei risultati della ricerca a livello interno, con attività interdipartimentali (Centri di ricerca) e interateneo	Monitoraggio e autovalutazione della VQR, delle rilevazioni periodiche della ricerca e delle attività di TM e IS	R2.C.1. N. 2 incontri annui del gruppo AQ con il Consiglio di Dipartimento, per l'analisi dei risultati dell'Autovalutazione e verifica dell'efficacia delle contromisure adottate
	R2.D. Aumentare il tasso di mobilità internazionale dei docenti/ricercatori del Dipartimento, attraverso soggiorni in Atenei stranieri partner, e la presenza di studiosi di Atenei stranieri nel Dipartimento.	<p>Predisposizione di una strategia di comunicazione online che abbia come target la comunità internazionale dei ricercatori</p> <p>Misure per la promozione della ricerca (<i>outgoing, incoming</i>) in/da istituzioni universitarie / enti di alta formazione stranieri (es. convenzioni, incentivi, pubblicizzazione di call) anche attraverso altre strutture di ricerca universitarie</p>	<p>R2.D.1. Realizzazione della versione inglese della pagina web del Dipartimento e delle pagine correlate alla ricerca dipartimentale</p> <p>R2.D.2. Stipulazione di n. 2 convenzioni, nel triennio, con istituzioni universitarie / enti di alta formazione stranieri anche per finalità di ricerca</p> <p>R2.D.3. Aumento di 1 unità delle figure di ricercatori <i>outgoing/ incoming</i>, rispetto alla media rilevata nel triennio precedente</p>
R3. Aumentare la capacità di attrazione di fondi per la ricerca	R3.A. Rafforzare le iniziative e gli strumenti di supporto ai docenti e ai ricercatori che intendono partecipare a bandi competitivi	Comunicazione al CdD delle call rilevanti da parte dei componenti del Centro interdipartimentale Scienza Nuova	R3.A.1. N. 1 intervento per anno in CdD di un componente del Centro o dell'Unità operativa, con illustrazione delle Call rilevanti
	R3.B. Favorire la collaborazione fra le diverse strutture e l'interdisciplinarietà e multidisciplinarietà della ricerca	Centri di ricerca, Scienza Nuova	R3.B.1. N. 3 prodotti della ricerca e/o iniziative (attività convegnistica, seminariale) e/o progetti di ricerca nel triennio che registrino la collaborazione dei ricercatori del Dipartimento con altre strutture di Ricerca dell'Ateneo.
	R3.C. migliorare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative assunte dai ricercatori, anche	Filiera dipartimentale della ricerca e supporto tecnico progettuale di Ateneo (cfr. Regolamento Scienza Nuova)	Not applicable

R4. Promuovere attraverso la ricerca esperienze imprenditoriali	per mezzo dello sviluppo di uno specifico sistema informativo a supporto, in grado di gestire il progetto di ricerca durante tutto il suo ciclo di vita, dalla fase di presentazione a quella della rendicontazione, fino alla disseminazione dei risultati del progetto		
	R4.A. Concorrere alla nascita di iniziative imprenditoriali nella forma di spin-off e/o start up	<p>Promuovere l'attivazione di moduli seminariali da collocarsi all'interno di almeno un corso per ognuno dei CdL magistrali con lo scopo di educare all'imprenditorialità</p> <p>Creare uno spazio di <i>co-working</i> e di incubazione all'interno delle strutture universitarie</p> <p>Prevedere un servizio che supporti eventuali spin-off che intendano costituirsi nella delineazione dei <i>business plan</i> e nelle varie fasi di formalizzazione</p>	<p>R4.A.1. N. 1 modulo seminariale per anno all'interno del CdL in Giurisprudenza</p> <p>R4.A.2. Previsione di uno sportello nell'ambito delle strutture, anche associative, di Ateneo e/o previsione di uno spazio dedicato per il co-working</p>
	R4.B. Promuovere le relazioni tra imprese e Ateneo	<p>Favorire la creazione di collaborazione alla ricerca tra Ateneo e imprese attraverso la sottoscrizione di convenzioni e/o partenariati di collaborazione non impegnativa che potrebbero prevedere, in base alle esigenze dei contraenti, scambio di ricercatori, progetti condivisi, stage in azienda, dottorati industriali, etc.</p> <p>Potenziare i canali di <i>placement</i> dedicati per favorire opportunità di impiego ai laureati e ai dottori di ricerca nel settore privato.</p>	<p>R4.B.1. Aumento del 5% numero delle convenzioni con imprese relative ai profili giuridici, rispetto all'ultima rilevazione effettuata</p> <p>R4.B.2. Aumento del 5% delle convenzioni per il <i>placement</i> di laureati, iscritti a percorsi post-lauream SOB, dottorandi</p>

DIPARTIMENTO DI SCIENZE FORMATIVE, PSICOLOGICHE E DELLA COMUNICAZIONE			
Obiettivo strategico	Obiettivo di Ateneo del triennio	Azioni del Dipartimento	Indicatori di monitoraggio valutazione del Dipartimento
R1. Migliorare la qualità e la quantità della produzione scientifica	R1.A. Curare la qualità e incrementare le pubblicazioni interne ai Dipartimenti e all'Ateneo, in modo che possano diventare la sede progettuale e divulgativa dell'attività scientifica interdisciplinare d'Ateneo	<p>Consolidamento del numero e aumento della qualità di pubblicazioni di ricerca su riviste nazionali/internazionali e/o monografie pubblicate presso editori nazionali/internazionali di riconosciuto prestigio nella comunità scientifica</p> <p>Incremento di pubblicazioni in open access</p>	<p>R1.A.1. Numero di articoli di ricerca pubblicati su riviste nazionali e internazionali con monitoraggio della fascia di appartenenza alla classificazione dei periodici italiani definiti da ciascun settore disciplinare (per articoli ascrivibili a SSD bibliometrici della Facoltà/Dipartimento, si fa riferimento alle riviste classificate in ISI e/o SCOPUS; per articoli comunità scientifica ascrivibili a settori non bibliometrici, si fa riferimento all'inserimento della rivista nella fascia A dell'ASN): +1% rispetto all'ultima rilevazione.</p> <p>R1.A.2. Numero di monografie pubblicate presso editori nazionali e internazionali di riconosciuto prestigio nella comunità scientifica e in collane dotate di comitato scientifico che adottino blind peer review: +1% rispetto all'ultima rilevazione.</p>

R2. Migliorare la qualità della formazione alla ricerca e incrementare diffusione e disseminazione dei risultati			<p>R1.A.3. Numero di Premi e riconoscimenti per le attività scientifiche ottenuti da professori e ricercatori del Dipartimento: 2 Premi nel corso del triennio.</p> <p>R1.A.4. Numero di riviste già esistenti nel Dipartimento che effettuano il passaggio all'open access: 1 nel corso del triennio.</p> <p>R1.A.5. Numero di pubblicazioni in open access: 3 nel corso del triennio.</p>
	R1.B. Monitorare in modo costante il livello della produzione scientifica, con particolare riferimento alle politiche di reclutamento	Azioni di sensibilizzazione e coordinamento degli aggiornamenti comunicati dagli incardinati relativamente alla propria	R1.B.1. Numero di docenti che con regolarità forniscono aggiornamenti in merito alle proprie attività di ricerca e di Terza Missione/Impatto sociale: almeno 1 comunicazione nel corso del triennio da parte di ciascun incardinato.
	R1.C. Favorire la condivisione e il coordinamento delle ricerche condotte dai singoli Dipartimenti, in modo da rafforzare l'integrazione tra le discipline e la cooperazione fra ricercatori di diversa formazione	Organizzazione di incontri annuali di elaborazione e condivisione di progetti di ricerca organizzati in collaborazione con gli altri Dipartimenti	<p>R1.C.1. Numero di incontri organizzati nel corso del triennio: 3 (un incontro annuale)</p> <p>R..C.2. Numero di partecipanti agli incontri: almeno il 60% degli incardinati del Dipartimento per ciascun incontro</p>
	R2.A. Potenziare strumenti e strutture finalizzati alla formazione dei giovani ricercatori (dottorandi di ricerca, assegnisti, ricercatori a tempo determinato) e al monitoraggio della qualità della loro ricerca	Incremento del numero di incontri di formazione per i giovani ricercatori con esperti esterni	R2.A.1. Numero di incontri organizzati nel corso del triennio: 2 incontri.
		Incremento del numero e della qualità delle pubblicazioni dei giovani ricercatori	<p>R2.A.3. Numero di articoli di ricerca pubblicati su riviste nazionali e internazionali con monitoraggio della fascia di appartenenza alla classificazione dei periodici italiani definiti da ciascun settore disciplinare: +2% rispetto all'ultima rilevazione.</p> <p>R2.A.4. Numero di saggi pubblicati in raccolte scientifiche di prestigio nazionali e internazionali: +2% rispetto all'ultima rilevazione.</p>
	R2.B. Promuovere la diffusione e la disseminazione dei risultati della ricerca a livello nazionale e internazionale	Consolidamento e aumento del numero di presenze a conferenze, seminari, convegni, workshop e giornate di studio.	R2.B.1. Numero di inviti e di partecipazioni a conferenze, seminari, convegni, workshop e giornate di studio da parte di istituzioni scientifiche e accademiche di alto profilo: 1 partecipazione all'anno per almeno il 65% degli incardinati.
		Consolidamento e aumento del numero di seminari, conferenze, convegni, workshop e giornate di studio organizzati dal Dipartimento	R2.B.2. Numero di eventi di ricerca organizzati dal dipartimento: 9 (circa 3 per anno).
	R2.C. Promuovere la diffusione e la disseminazione dei risultati della ricerca a livello interno, con attività interdipartimentali (Centri di ricerca) e interateneo	Organizzazione di incontri di condivisione dei risultati della ricerca e delle attività di terza missione fra i Dipartimenti	R2.C.1. Numero di incontri organizzati nel corso del triennio: 3 (un incontro annuale).
	R2.D. Aumentare il tasso di	Azioni di comunicazione e sensibilizzazione	R2.D.1. Numero di visiting professor in

R3. Aumentare la capacità di attrazione di fondi per la ricerca	mobilità internazionale dei docenti/ricercatori dei Dipartimenti, attraverso soggiorni in Atenei stranieri partner, e la presenza di studiosi di Atenei stranieri nel Dipartimento	sui temi dell'internazionalizzazione rivolti ai docenti e giovani ricercatori del dipartimento	uscita: +1% rispetto all'ultima rilevazione.
		Azioni di comunicazione e di presentazione del dipartimento e delle sue attività nei confronti degli atenei stranieri	R.2.D.2. Numero di visiting professor in entrata: +1% rispetto all'ultima rilevazione.
	R3.A. Rafforzare le iniziative e gli strumenti di supporto ai docenti e ai ricercatori che intendono partecipare a bandi competitivi	Le azioni del Dipartimento per questo obiettivo strategico di Ateneo e per i suoi sotto-obiettivi saranno coordinate con il Centro di Ricerca Scienza nuova e volte sostanzialmente alla sensibilizzazione degli incardinati verso i temi della ricerca finanziata e la condivisione di strumenti per la gestione dei progetti di ricerca.	R3.A.C.1. Numero di progetti elaborati e presentati per la partecipazione a bandi competitivi: 6 nel corso del triennio.
	R3.B. Favorire la collaborazione fra le diverse strutture e l'interdisciplinarietà e multidisciplinarietà della ricerca		R3.A.C.2. Numero di progetti di ricerca interdisciplinari e /o interdipartimentali elaborati e presentati: 2 nel corso del triennio.
R3.C. Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative assunte dai ricercatori, anche per mezzo dello sviluppo di uno specifico sistema informativo a supporto, in grado di gestire il progetto di ricerca durante tutto il suo ciclo di vita, dalla fase di presentazione a quella della rendicontazione, fino alla disseminazione dei risultati del progetto			
R4. Promuovere attraverso la ricerca esperienze imprenditoriali	R4.A. Concorrere alla nascita di iniziative imprenditoriali nella forma di spin-off e/o start up	Organizzazione di seminari di Educazione all'imprenditorialità rivolti agli studenti dei corsi di laurea magistrale e altre azioni informative rivolte agli studenti sui servizi di sostegno all'imprenditorialità offerti dall'ateneo	R4.A.1. Numero di seminari organizzati: 3 (un incontro annuale) R4.A.2. Numero di studenti partecipanti: 50 per ciascun incontro
		Azioni informative rivolte ai docenti del Dipartimento sui servizi di Ateneo a sostegno alla creazione di spin-off	R4.A.3. Numero di spin-off creati dai docenti del Dipartimento: 2 nel corso del triennio
	R4.B. Promuovere le relazioni tra imprese e Ateneo	Favorire la creazione di collaborazione alla ricerca tra il dipartimento e realtà del mondo produttivo attraverso la sottoscrizione di convenzioni e/o partenariati di collaborazione	R4.B.1. Numero di convenzioni e/o partenariati sottoscritti con imprese e o altre realtà del mondo produttivo: almeno 15 nel corso del triennio.
		Favorire il raccordo fra incardinati del dipartimento e i servizi di job placement di ateneo	R4.B.2. Numero di laureati nei corsi di studi dell'Ateneo assunti da Imprese con le quali sono stati sottoscritti convenzioni e/o partenariati: 20 nel corso del triennio.